

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Triennio 2022 – 2024

Versione	1.0
Nome/Descrizione breve	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
Data approvazione	Consiglio di Amministrazione del 25/02/2022
Ambito di applicazione	I.TER s.c.r.l.

Sommario

Sommario	2
1. PREMESSA.....	3
2. IL CONTESTO ESTERNO	3
3. IL CONTESTO INTERNO	5
4. PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PTPCT	7
4.1 Il PTPCT 2022-2024	7
4.2 Relazione sull'annualità 2021.....	9
5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	9
5.1 Le aree di rischio	9
5.2 Analisi e valutazione del rischio	10
5.3 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori	11
5.4 Le schede di rischio: analisi dei processi dei rischi, obiettivi, misure, responsabilità e tempi	12
5.5 Gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione	13
6. PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ.....	13
7. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PTPCT.....	14

ALLEGATI

All. 1 - Organigramma

All. 2 - Relazione Annuale 2021 RPCT I.TER s.c.r.l.

All. 3 - Analisi, valutazione e trattamento del rischio 2022-2024

All. 4 - Obblighi di pubblicazione vigenti

1. PREMESSA

In data 23 maggio 2019, con atto registrato in Udine al n. 7608 serie 1T, è stata costituita I.TER SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (di seguito I.TER s.c.r.l. o Società), società *in house* della Camera di Commercio di Pordenone-Udine nella quale sono stati conferiti con effetti dal 01/06/2019 i rami promozione e formazione della preesistente Azienda Speciale I.TER – Imprese e Territorio e la preesistente Azienda Speciale Funzioni Delegate della suddetta Camera di Commercio.

I.TER s.c.r.l. non ha scopo di lucro ed ha per oggetto - secondo il modello organizzativo dell'*in house providing* - la realizzazione delle iniziative decise dai soci (C.C.I.A.A. di Pordenone-Udine 99%, Sistema Camerale Servizi Società Consortile A Responsabilità Limitata 1%) per il perseguimento dei loro obiettivi istituzionali, al fine di conseguire il più efficiente raggiungimento degli interessi di promozione del territorio e di supporto dell'economia locale.

I.TER s.c.r.l. opera principalmente in quattro macroaree di attività:

- funzioni delegate alle Camere di Commercio dalla Regione Friuli Venezia Giulia per quanto attiene gli interventi per il sostegno, la promozione e lo sviluppo competitivo delle imprese, il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione, la promozione per la mobilità individuale ecologica;
- servizi in materia di promozione e marketing territoriale;
- attività nel settore della Formazione, quali progettazione, erogazione e rendicontazione di corsi, ai sensi del Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli Enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione, approvato con D.P.Reg. 07/Pres. di data 12/01/2005 e s.m.i.;
- attività e servizi di supporto ai soci per il funzionamento, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi di portineria, segreteria, custodia e guardiana degli edifici, piccola manutenzione al patrimonio immobiliare ed impiantistico, servizi di fotocopiatura, consegna documenti, fattorino, gestione sale convegni e relative attrezzature tecniche, gestione delle richieste di intervento e dei servizi di reperibilità, servizi informatici, manutenzione hardware e software, sistemi operativi e sistemi di sicurezza informatica, realizzazioni grafiche e multimediali.

La Società può inoltre prestare a favore dei propri soci tutti i servizi necessari o utili per lo svolgimento delle nuove attività affidate agli enti camerali dalla riforma di Sistema, con riferimento alle ulteriori funzioni di cui all'art. 2, comma 2, della Legge n. 580/1993 e s.m.i..

La Società può prestare i medesimi servizi finora illustrati, oltre che ai soci, anche direttamente a favore di terzi, contenendo la relativa produzione al di sotto del 20% (venti per cento) del fatturato, come da prescrizioni di legge.

2. IL CONTESTO ESTERNO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il documento previsto dall'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i. quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e rendono nota la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (ex art. 1, comma 5).

Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono pertanto tenuti ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la Relazione annuale che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

Con delibera n. 1 del 12/01/2022 il Consiglio dell'Anac ha stabilito che il termine ultimo per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 da parte delle pubbliche amministrazioni, inserito all'interno del Piao, slitta al 30 aprile 2022. Tale termine vale per tutti gli enti che sono soggetti ad adottare misure di prevenzione, anche quelli non obbligati all'adozione del Piao. Questo al fine di consentire ai responsabili della Prevenzione di svolgere le attività necessarie per predisporlo, tenendo conto anche del perdurare dello stato di emergenza sanitaria.

Il Consiglio di ANAC, nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuto sul Piano Nazionale Anticorruzione. In considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del Paese, e primi tra essi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, ha ritenuto per il momento di limitarsi, rispetto all'aggiornamento del PNA 2019-2021, a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale.

Ai fini della definizione del proprio PTPCT I.TER s.c.r.l. ha tenuto conto delle disposizioni contenute nelle “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” adottate dall’ANAC (con deliberazione n. 1134 del 2017) che hanno chiarito quali disposizioni sono effettivamente applicabili alle società o aziende in controllo pubblico, come I.TER s.c.r.l., e delle indicazioni emerse nel Piano Nazionale Anticorruzione, come aggiornato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, per quanto compatibili con la propria realtà aziendale.

Oltre alla sopra citata Legge n. 190 del 2012, il testo fondamentale di riferimento per procedere alla corretta elaborazione del Piano Triennale è dato dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall’ANAC su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica a partire da settembre 2013.

Già nell’aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) l’ANAC aveva evidenziato l’importanza della comprensione delle dinamiche territoriali di riferimento, sotto il profilo culturale, criminologico, sociale ed economico, al fine di una puntuale contestualizzazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della conseguente influenza che possono avere sull’attività dell’amministrazione, dal punto di vista dell’insorgenza di fenomeni corruttivi al suo interno.

L’Allegato n. 1 al PNA 2019 rafforza la necessità di operare questa analisi al fine di valutare se le principali dinamiche territoriali/settoriali e influenze/pressioni di interessi esterni cui l’Amministrazione può essere sottoposta possono incidere sul rischio corruttivo, ed elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Per quanto riguarda l’analisi del contesto economico e sociale della circoscrizione territoriale di riferimento di I.TER s.c.r.l., che coincide con quella del socio di maggioranza (99%) Camera di Commercio di Pordenone-Udine, e quindi con le ex Province di Pordenone e di Udine (sopresse dal 01.01.2017 dalla L.R. 9 dicembre 2016 n. 20), si rinvia ai rapporti dedicati ad Economia, Lavoro e Territorio redatti dal Centro Studi dell’ente camerale e disponibili, sempre aggiornati, sul sito web istituzionale della Camera di Commercio nella sezione Statistica e Prezzi (<https://www.pnud.camcom.it/statistica-e-prezzi>).

Sotto il profilo più strettamente criminologico, dalle informazioni che è stato possibile reperire dalle fonti esterne ufficiali suggerite dalla stessa ANAC - quali le relazioni periodiche sull’attività delle forze dell’ordine, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata presentate al Parlamento dal Ministero dell’Interno e la relazione del Ministero dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, alle quali si rimanda - si evince la situazione di seguito sinteticamente descritta.

L’Osservatorio Regionale Antimafia (al link <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/> è possibile consultare i dati completi ed aggiornati) attesta che la presenza della mafia nel Friuli-Venezia Giulia è ormai fissa e stabile.

Nell’ultima relazione, riferita al primo semestre del 2020, si evidenzia, ancora una volta, come sia necessario, per analizzare compiutamente i contesti di potenziale interesse per l’infiltrazione dei sodalizi criminali di matrice mafiosa, tenere conto preliminarmente della particolare collocazione geografica della regione, che ne fa naturale crocevia strategico per i traffici legali e non, di persone e di ogni tipo di merci, verso il nord e l’est Europa.

Traffici realizzati attraverso spostamenti terrestri o sfruttando lo scalo portuale di Trieste. Il Friuli-Venezia Giulia costituisce, inoltre, porta di accesso alla così detta rotta balcanica, sfruttata da extracomunitari clandestini in prevalenza di origine medio-orientale.

Altro elemento da tenere in debita considerazione, secondo il rapporto della Direzione Investigativa Antimafia, è rappresentato dalle opportunità di riciclaggio favorite dalle condizioni economiche della regione, nonostante la profonda crisi innescata dall’emergenza pandemica.

Sul territorio, infatti, sono in fase realizzativa importanti progetti di investimenti pubblici per il completamento di grandi opere infrastrutturali; circostanza questa che potrebbe costituire un’attrattiva per affari illeciti, attraverso una infiltrazione silente sul territorio, in particolare nel settore degli appalti.

La DIA rileva come nel corso degli anni, sia emersa sul territorio regionale la presenza e in alcuni casi l’operatività di soggetti riconducibili a consorterie mafiose.

Infatti, le investigazioni hanno riscontrato nel tempo l’esistenza di proiezioni delle mafie tradizionali, nella maggior parte dei casi, per finalità di riciclaggio.

Con riguardo alle informazioni di fonte interna si segnala quanto segue:

- assenza di procedimenti giudiziari e/o di procedimenti disciplinari a carico di dipendenti della di I.TER s.c.r.l. per reati contro la PA, il falso e la truffa;
- assenza di procedimenti aperti per responsabilità amministrativo-contabile;
- assenza di segnalazioni, comprese quelle attivabili tramite la procedura di whistleblowing;

- assenza di reclami o segnalazioni ricevute nell'ambito della specifica procedura tali da richiamare l'attenzione su aspetti di cattiva gestione;
- assenza di notizie legate a fenomeni di corruzione reperibili dalla rassegna stampa imputabili a I.TER s.c.r.l.

3. IL CONTESTO INTERNO

Secondo le indicazioni dell'ANAC (già disposte con la Determinazione n. 12/2015) l'attività di gestione del rischio parte dall'analisi del contesto per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle caratteristiche organizzative interne. Per l'analisi del contesto interno si fa riferimento agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

Si devono pertanto considerare: la struttura organizzativa, i ruoli e le responsabilità; politiche, la qualità e quantità del personale; i sistemi e flussi informativi, i processi decisionali (sia formali sia informali).

Si illustrano innanzitutto le funzioni attribuite a I.TER s.c.r.l. (nella piena continuità delle funzioni espletate in passato dalle Aziende Speciali) di interesse istituzionale, confermate e formalizzate già con Delibera della Giunta della Camera di Commercio di Pordenone-Udine n. 109 dd. 03/07/2019 e aggiornate sulla base delle linee strategiche per l'anno 2022:

a) GESTIONE OPERATIVA DEI SEGUENTI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI CON ESCLUSIONE DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE, CHE RIMANE IN CAPO ALLA CCAA DI PORDENONE-UDINE:

1) legge regionale n. 14/2010 "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", comprese le procedure di controllo finalizzate ad accertare la regolarità dei consumi e l'erogazione delle sanzioni amministrative a carico dei beneficiari della tessera e dei gestori nei casi previsti dalle normative vigenti;

L'attività viene svolta da I.TER s.c.r.l. nell'ambito dei servizi erogati dalla sede di Udine del Socio Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

2)

I. AGEVOLAZIONI POR FESR

- Delega Regionale Bando POR FESR 2014-2020 - Attività 1.1.a-2016 "Voucher per l'innovazione" - sportello
- Delega Regionale Bando POR FESR 2014-2020 - Attività 1.1.a-2017 "Voucher per l'innovazione" - sportello
- Delega Regionale Bando POR FESR 2014-2020 - Attività 2.3.a.1-2017 "Aiuti agli investimenti tecnologici" - graduatoria
- Delega Regionale Bando POR FESR 2014-2020 - Attività 2.3.a.1-2018 "Aiuti agli investimenti tecnologici" - graduatoria
- Delega Regionale Bando POR FESR 2014-2020 - Attività 2.3.b.1-2017 "Aiuti I.C.T." - graduatoria
- Delega Regionale Bando POR FESR 2014-2020 - Attività 2.3.b.1-2019 "Aiuti I.C.T." - graduatoria

II. AGEVOLAZIONI DELEGATE

- Delega Regionale Bando audit energetici - sportello
- Delega Regionale Bando per il rafforzamento e rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia - sportello
- Delega Regionale Concessione di incentivi per la realizzazione di progetti di aggregazione in rete - graduatoria
- Servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione sotto forma di voucher per l'annualità 2019
- Delega Regionale Contributi Rilancimpresa L.R. 3/2015 art. 17,24,30 e 31 - sportello
- Delega Protezione civile - Prime misure economiche di sostegno al tessuto economico per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive compromesse dagli eventi meteorologici
- Delega Protezione civile - Concessione di incentivi per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché l'aumento del livello di resilienza delle strutture sedi di attività economiche e produttive.

Inoltre nel 2022 la Regione FVG prevede di avviare:

- 1) Incentivi per la realizzazione di progetti di aggregazione in rete;
- 2) Promozione dell'economia circolare ed efficientamento energetico;
- 3) Contributi per la riduzione della produzione di rifiuti in plastica monouso

III. BANDI E CONTRIBUTI CAMERALI

- Voucher per iniziative di internazionalizzazione VOUCHER 2019 - sportello
- Bando per la concessione di voucher per promuovere percorsi di alternanza scuola lavoro - anno 2018
- Bando per la concessione di voucher per promuovere percorsi di alternanza scuola lavoro - anno 2019

- Bando voucher digitali I 4.0 2018
- Bando voucher digitali I 4.0 2019
- Bando voucher digitali I 4.0 2020
- Bando fiere internazionali
- Bando nuove imprese classificabili come PMI
- Contributi per attestazioni di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici e di acquisizione di certificazioni 2017
- Contributi per attestazioni di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici e di acquisizione di certificazioni 2019
- Bando marketing digitale
- Bando per la concessione di contributi per l'approntamento del bim - building information modeling
- Bando per la concessione di contributi volti alla qualificazione personale e sicurezza settore dei trasporti
- Bando di contributi per il sostegno alle pmi delle ex province di pordenone e udine colpite dagli eventi meteorologici avversi occorsi a decorrere dal 28 ottobre 2018.
- Bando di contributi per il sostegno alle pmi nel settore agricolo delle ex province di pordenone e udine colpite dagli eventi meteorologici avversi occorsi a decorrere dal 28 ottobre 2018
- Bando credito straordinario Covid19
- Bando controgaranzie/Confidi

L'attività viene svolta da n. 3 addetti nell'ambito dei servizi erogati dalla sede di Pordenone del Socio Camera di Commercio di Pordenone-Udine, e da n. 9 addetti nell'ambito dei servizi erogati dalla sede di Udine dell'Ente camerale.

b) Area Promozione, comprendente le attività di promozione e marketing:

la Società:

- organizza Eventi Promozionali nel territorio della circoscrizione camerale; la partecipazione a Fiere e Mostre, a livello nazionale, volta a promuovere le Eccellenze del territorio; iniziative di promozione dei cluster turistici del territorio in Italia e all'Estero in collaborazione con gli organismi pubblici locali e regionali e con i soggetti rappresentativi degli interessi degli imprenditori turistici;
- provvede all'organizzazione e alla gestione di progetti per la valorizzazione di specifici comparti produttivi, con particolare riferimento alle realtà distrettuali, nonché all'organizzazione e alla gestione di iniziative specifiche;
- in tali ambiti, in particolare, la Società potrà sviluppare rapporti di cooperazione e collaborazione con Associazioni di categoria, società ed organismi, anche nazionali, operanti nel settore della promozione delle imprese, Enti pubblici e privati;
- progetterà, gestirà direttamente o indirettamente siti, reti e servizi elettronici, telematici, multimediali, interattivi e non e quant'altro in grado di sviluppare e supportare la promozione, il commercio e l'intermediazione dei prodotti e dei servizi delle imprese friulane.

L'attività viene svolta da I.TER s.c.r.l. nell'ambito dei servizi erogati dalla sede di Udine del Socio Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

c) Area Formazione, con le attività di progettazione, erogazione e rendicontazione di corsi; nello specifico:

- sviluppo progetti ed attività di studio, ricerca, formazione, erogazione a terzi di formazione professionale, orientamento, diffusione di buone prassi in ambiti come le pari opportunità, per favorire l'occupazione, le nuove tecnologie, lo sviluppo locale e la creazione d'impresa, su incarico della Camera di Commercio e, autonomamente a favore delle PMI, dei giovani in cerca di occupazione e di coloro che desiderano avviare o rinnovare un'attività imprenditoriale, nell'ambito, in particolare, dei programmi promossi o gestiti dall'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, dalla Regione Friuli Venezia Giulia o da altri Enti Locali, finanziati o meno dall'Unione Europea;
- gestione banche dati e divulgazione programmi e software sviluppati in proprio o dalla Camera di Commercio nonché pubblicazione di opere ed elaborati di carattere tecnico scientifico;
- attività di consulenza per supportare le imprese nei processi di:
 - analisi dei fabbisogni
 - progettazione di piani di formazione aziendale
 - individuazione di canali di finanziamento
 - gestione operativa dei progetti.

L'attività viene svolta da I.TER s.c.r.l. nell'ambito dei servizi erogati dalla sede di Udine del Socio Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

d) Attività e servizi di supporto ai Soci per il funzionamento, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi di portineria, segreteria, custodia e guardiania degli edifici, piccola manutenzione al patrimonio immobiliare ed impiantistico, servizi di fotocopiatura, consegna documenti, fattorino, gestione sale convegni e relative attrezzature

tecniche, gestione delle richieste di intervento e dei servizi di reperibilità, servizi informatici, manutenzione hardware e software, sistemi operativi e sistemi di sicurezza informatica, realizzazioni grafiche e multimediali.

L'attività viene svolta da I.TER s.c.r.l. nell'ambito dei servizi erogati dalla sede di Udine del Socio Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

e) Altre attività delegate dalla Camera di Commercio.

La struttura organizzativa di I.TER s.c.r.l. si evince dall'organigramma della società, consultabile al link <https://iter.pnud.camcom.it/societatrasparente/>. e allegato al presente Piano.

Si rileva di seguito il personale dipendente in forza alla data di approvazione del presente Piano:

AREA	TOTALE	di cui					Disponibilità effettiva (per effetto dei part time)
		Quadro	1° livello	2° livello	3° livello	4° livello	
SEGRETERIA ORGANI E SERVIZI GENERALI	2				2		1,92
AMMINISTRAZIONE	3		1	2			2,87
ADDETTO STAMPA	1			1			1
SERVIZI TECNICI - INFORMATICI	3		1	1		1	3
CARBURANTI AGEVOLATI	5			1	3	1	4,79
CONTRIBUTI	12		1	3	3	5	11,82
PROMOZIONE	3	1			2		2,63
FORMAZIONE	5		2		3		4,32
TOTALE	34	1	5	8	13	7	32,35

Gli organi di I.TER s.c.r.l., ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, sono:

- l'Assemblea;
- l'Organo Amministrativo;
- l'Organo di controllo.

Maggiori informazioni sugli organi e sulla struttura organizzativa possono essere consultate nell'apposita sezione Società trasparente del sito di I.TER s.c.r.l. (<https://iter.pnud.camcom.it/societatrasparente/>).

In I.TER s.c.r.l. è stato nominato il Comitato di Controllo Analogico che rappresenta lo strumento di partecipazione attiva di tutti i Soci in quanto sede di informazione, consultazione e discussione tra i medesimi, tra la Società e i Soci, e di controllo dei Soci sulla Società, secondo il modello dell'*in house providing*.

4. PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PTPCT

4.1 Il PTPCT 2022-2024

Il Piano relativo al triennio 2022-2024 si fonda sulla significativa revisione dell'attività di gestione del rischio di corruzione dell'organizzazione, in un progressivo adattamento della nuova metodologia che l'ANAC ha fatto confluire nell'Allegato n. 1 al PNA 2019, attuata con l'elaborazione del documento dello scorso anno.

Si conferma che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si configura come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Esso, inoltre, tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti.

Il presente Piano tiene ovviamente conto del contesto di particolare complessità in cui la Società si è trovata ad operare a seguito della globale emergenza sanitaria epidemiologica da Covid-19 a partire dal mese di marzo 2020, e tuttora in corso, nonché dei rilevanti impatti dalla stessa prodotti sul versante sanitario, economico, sociale, lavorativo. La Società, con sede legale nella sede di Udine del socio Camera di Commercio e ufficio amministrativo nella sede secondaria di Pordenone dell'ente camerale, ha attuato fin da subito tutte le misure organizzative volte alla tutela della sicurezza dei propri dipendenti (lavoro agile e dotazione di dispositivi di protezione individuale) e degli utenti che accedono ai locali camerali (accesso con prenotazione e con applicazione di tutte le misure di prevenzione del rischio in linea con la normativa vigente), che anche nell'anno in corso stanno condizionando le modalità con cui rendere la prestazione lavorativa ed erogare determinati servizi all'utenza.

Il RPCT ha avviato nel corso dei mesi di febbraio/marzo del 2021 un progetto destinato alla mappatura del rischio dei soli processi nell'ambito dei quali si è ritenuto più elevato il rischio corruzione, valutato anche che I.TER non movimentava entità economiche tali da attrarre la criminalità e al suo interno non si registrano criticità, a conferma del corretto impianto gestionale delle attività svolte e dei procedimenti amministrativi adottati. Si segnala, in particolare, l'utilità dell'approccio basato sull'analisi dei processi e gestione dei rischi che ha caratterizzato il progetto e che ha portato, con il coinvolgimento del Direttore e dei dipendenti esperti di processo all'analisi, alla valutazione e al trattamento del rischio illustrati al paragrafo 5.

La mappatura del rischio predisposta per il precedente piano è stata replicata nella presente edizione con adattamenti e/o modifiche valutati opportuni a seguito del monitoraggio circa lo stato di attuazione delle misure adottate realizzato al 31/12/2021.

I processi esaminati rientrano sia nelle aree di rischio c.d. obbligatorie, sia in aree ulteriori che I.TER s.c.r.l. ha ritenuto di mappare al fine della prevenzione del rischio corruzione, ed esplicitate nell'"All. 3 - Analisi, valutazione e trattamento del rischio".

In generale, ai fini dell'elaborazione del presente PTPCT, I.TER s.c.r.l. ha coinvolto esclusivamente i propri stakeholder interni, trattandosi di attività da svolgersi da coloro che operano all'interno della Società, in funzione della necessità di possedere una puntuale conoscenza della struttura organizzativa, dei processi decisionali e della consapevolezza dei profili di rischio esistenti. Nello specifico, l'elaborazione dei contenuti del PTPCT ha visto il coinvolgimento degli Uffici di I.TER s.c.r.l. - per il tramite dei dipendenti esperti di processo, ciascuno per le materie e attività di competenza - nel fornire al RPCT il supporto necessario per la redazione del Piano.

L'adozione del Piano Triennale Di Prevenzione Della Corruzione e Della Trasparenza è di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta del RPCT; il Consiglio di Amministrazione di I.TER s.c.r.l. nella seduta del 11/06/2019 ha nominato il Direttore, la dottoressa Maria Lucia Pilutti, il quale - a seguito di procura del 19/06/2019 registrata a Udine n.482 serie 1T - ricopre, tra l'altro, il ruolo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede anche:

- alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità;
- a proporre la modifica del piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora lo stesso Responsabile lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività.

Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono disciplinati dall'ANAC mediante gli atti di competenza.

Viene di seguito ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi:

Fase	Attività	Soggetti Responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	RPCT Dipendenti esperti di processo
	Individuazione dei contenuti del Piano	RPCT Dipendenti esperti di processo
	Redazione	RPCT con il supporto specifico dei Dipendenti esperti di processo
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		Consiglio di Amministratore – Amministratore Delegato
Fase	Attività	Soggetti Responsabili
Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Uffici
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	RPCT Dipendenti esperti di processo
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni della CCIAA sulle misure preventivate nel PTPCT	RPCT Dipendenti esperti di processo

Non è stato contemplato nella redazione del presente Piano il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, adottato per permettere alle società che le sottoscrivono di essere dispensate dai reati imputati ai singoli dipendenti, che comporta anche l'istituzione di un Organismo di Vigilanza che ha lo scopo, tra gli altri, di vigilare sulla corretta applicazione dei protocolli previsti nel predetto modello.

4.2 Relazione sull'annualità 2021

Il RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012 pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

Con riferimento all'annualità 2021, il termine ultimo per la predisposizione e pubblicazione della relazione è stato differito al 31/01/2022, come da comunicato del Presidente ANAC del 17/11/2021.

L'esito dell'attività svolta dal RPCT è riportato nella Relazione annuale di cui all'" All. 2 - Relazione Annuale 2021 RPCT I.TER s.c.r.l." del presente documento, redatta in base al PNA 2019 (Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019).

Il Piano risulta sostanzialmente attuato e le misure di prevenzione previste sono state adottate, fatte salve alcune eccezionalità di I.TER s.c.r.l. e preso atto delle criticità del contesto generale colpito dall'emergenza epidemiologica globale da Covid-19, nel quale anche la relazione in parola si inserisce.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

5.1 Le aree di rischio

La definizione di "corruzione" adottata nel PNA 2013 è un concetto esteso, comprensivo di "tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per effetto di due tipi di cause: l'uso a fini privati delle funzioni attribuite o l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo. Le analisi di rischio che l'amministrazione svolge e le azioni di contrasto che decide di programmare e realizzare debbono andare oltre l'ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, cercando di evidenziare tutti quei casi in cui si finisce con l'avere una perdita di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa in conseguenza di comportamenti degli addetti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi ("*maladministration*").

La "gestione del rischio corruzione" è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il PTPCT si pianificano le azioni proprie

del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

1. mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
2. valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio.

ANAC richiede che le Aree di rischio siano popolate dai relativi processi, fasi e attività.

Alla luce del quadro generale delle mansioni espletate e della struttura operativa (organizzazione degli uffici), e tenuto conto che i soci controllanti esercitano sulla Società un c.d. "controllo analogo", così come previsto dall'istituto dell'*in house providing*, le aree di rischio che I.TER s.c.r.l. ha ritenuto di mappare per le finalità di prevenzione del rischio corruzione - aree che ricomprendono quelle "obbligatorie" comuni a tutte le pubbliche amministrazioni richiamate dal Piano Nazionale Anticorruzione (ridenominate quali aree "generali", a seguito delle indicazioni fornite dall'ANAC ad ottobre 2015) nonché quelle integrative, in quanto ritenute più esposte di altre al rischio corruzione - sono riportate nella tabella di seguito unitamente ai rispettivi processi individuati:

Aree di rischio prioritarie e relativi processi di I.TER s.c.r.l.	
Aree	Processi
A) Acquisizione e progressione del personale <i>area generale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato • Conferimento di incarichi di collaborazione • Gestione assenze/presenze
B) Contratti pubblici <i>area generale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione del fabbisogno • Progettazione della gara • Selezione del contraente • Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto • Esecuzione del contratto • Rendicontazione del contratto
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario <i>area generale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari (a persone giuridiche) • Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari (a persone fisiche) tra cui CARBURANTI AGEVOLATI
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione contabilità • Gestione liquidità
N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione, realizzazione/partecipazione a missioni commerciali, fiere ed eventi (outgoing/incoming) • Progettazione e realizzazione attività promozionali ed iniziative di marketing territoriale

5.2 Analisi e valutazione del rischio

Una volta catalogati i processi considerati potenzialmente rischiosi con riferimento all'accezione di "corruzione" descritta nel paragrafo 5.1, si è passati alla fase di identificazione dei potenziali rischi associati a ciascuno di essi. Questi rischi emergono considerando soprattutto le risultanze dell'analisi del contesto esterno e interno realizzato nelle fasi precedenti: sono stati quindi individuati gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione.

La valutazione del rischio - effettuata a livello del processo, e non ad un livello più basso (attività o fase di processo) tenuto conto della dimensione organizzativa di I.TER s.c.r.l., dei processi analizzati e per il livello di rischio - si sviluppa attraverso:

- **l'identificazione del rischio** (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti con conseguente predisposizione di un documento di analisi, valutazione e trattamento del rischio, costruito alla luce delle indicazioni del PNA e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio;

➤ **l'analisi del rischio:**

- a) l'analisi dei cosiddetti **fattori abilitanti** della corruzione (come ad esempio a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.; l) carenza di controlli);
- b) la stima del **livello di esposizione dei processi al rischio**: per tale valutazione ci si è basati sulle indicazioni del nuovo PNA 2019, che privilegia la scelta di un approccio di tipo qualitativo, il quale consente di esprimere una adeguata motivazione e garantisce la massima trasparenza, rispetto ad un'impostazione di tipo quantitativa.

La scelta operata mutua i criteri dell'allegato 5 al PNA 2013 con riguardo alla valutazione della probabilità che il rischio si verifichi e dell'impatto che il rischio produce nel caso si verifichi – pesati in base alle seguenti quattro fasce di rischiosità, così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 4), MEDIO (da 4,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14), ALTO (da 14,01 a 25) – e il grado di rischio così ottenuto (probabilità per impatto) viene opportunamente integrato con un giudizio sintetico opportunamente motivato, che consente di contestualizzare al meglio la rischiosità del processo.

➤ **la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.**

L'All. 3 - Analisi, valutazione e trattamento del rischio" rappresenta la valutazione dei rischi connessi ai processi e dettaglia, oltre alle aree di rischio sopra descritte, le misure obbligatorie, ulteriori, trasversali (obbligatorie e ulteriori) per la riduzione del rischio di corruzione e gli indici di valutazione del rischio relativi alla probabilità, e relativi controlli, e all'impatto.

5.3 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Il trattamento del rischio è la fase di attività volta all'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio, in base alle priorità rilevate ed alle risorse disponibili, senza che tali misure comportino un aggravio dei procedimenti interni, valorizzando le strutture di vigilanza già esistenti e implementando controlli di tipo sostanziale. A tale scopo, sono state individuate e valutate le **misure di prevenzione**, che si distinguono in "**obbligatorie**" e "**ulteriori**": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal PTPCT diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito e una volta inserite nel PTPCT, diventano a loro volta cogenti.

A tal proposito ANAC, nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori" e fa quindi un distinguo fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente (ritenendole in buona parte già state adottate da tutte le amministrazioni, l'ANAC nell'Allegato n.1 al PNA 2019 rinnova l'invito alla verifica della loro corretta e continua attuazione nel tempo attraverso il monitoraggio o misure integrativi o interventi correttivi) e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Nella redazione dell'"Analisi, valutazione e trattamento del rischio" di cui all'allegato 3, per ciascun processo sono state individuate delle misure obbligatorie (=generali) e/o ulteriori (= specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso, classificate anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei PTPCT sulla piattaforma creata nel luglio del 2019 e di seguito riportate:

- A. misure di controllo
- B. misure di trasparenza
- C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- D. misure di regolamentazione
- E. misure di semplificazione

I rischi nello specifico sono stati identificati mediante consultazione e confronto tra il RPCT ed i rispettivi uffici coinvolti, tenendo presente le specificità del modello organizzativo dell'*in house providing* di I.TER s.c.r.l., di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca.

Il RPCT, nel presente Piano, sottolinea tuttavia alcune necessità di adeguamento della mappatura e del registro del rischio per quanto riguarda la struttura organizzativa ancora in evoluzione.

5.5 Gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione

Obiettivo di tutto l'apparato costruito dal legislatore in tema di corruzione è la realizzazione di una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni:

- ridurre le circostanze in cui si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito del nostro ordinamento sono state disciplinate mediante la L. n. 190 del 2012 e s.m.i..

A seguito delle modifiche normative intervenute nel corso del 2016, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo (ex art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). Altro contenuto indefettibile del PTPCT riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, che devono essere trattate quale parte integrante del Piano, in apposita sezione.

Come raccomandato dall'ANAC nel PNA 2016 e confermato nell'aggiornamento 2017, gli organi di indirizzo devono prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. Tra questi già l'art. 10, co. 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali. La mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014.

Per quanto attiene il presente Piano si possono individuare i seguenti obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione:

Titolo obiettivo	Indicatore	Target 2022	Target 2023	Target 2024
Promuovere le azioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	Adozione del Codice di Comportamento in linea con quello del Socio di maggioranza CCIAA di Pordenone-Udine	31/12/2022		
	Implementazione sezione "Società Trasparente" nel sito di I.TER s.c.r.l. al fine di adempiere ai vigenti obblighi di pubblicazione (come da all. Del. ANAC n. 1310 dd. 28.12.2016 – aggiornamento del RPCT)	31/12/2022	-	-

6. PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

Con specifico riferimento al programma triennale per la trasparenza e l'integrità - da considerarsi, per la natura dei temi trattati, sezione del Piano Anticorruzione (come stabilito dal D.Lgs 97/2006) - I.TER s.c.r.l. in quanto società *in house* della CCIAA di Pordenone-Udine, provvede a rendere disponibile, nel sito www.iter.pnud.camcom.it alla sezione "Società trasparente" i dati, le informazioni e documenti utili a garantire quanto disposto in tema di trasparenza. L'alberatura della sopraccitata sezione riprende sostanzialmente quanto indicato nell'allegato 1 della Delibera n. 1310 dell'ANAC e, ove applicabile e pertinente, i documenti, anche in formato tabellare, atti ad assicurare l'ottemperanza a quando previsto in tema di trasparenza e integrità dell'operato della Società.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 97/2016 è stato inoltre introdotto il così detto "accesso civico generalizzato" al fine di favorire l'accesso a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, fermo restando l'obbligo di rispettare i limiti della tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni di cui all'art. 5 bis del D.Lgs 33/13 come modificato dal Decreto 97/2016. Altresì restano fermi i limiti previsti dall'art. 24 della L. 241/1990.

L'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, così come modificato dall'art. 41, comma 1, lettera f) del D. Lgs. n. 97/2016, prevede che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) a cui spetta la regia complessiva della predisposizione del PTPCT, in costante coordinamento con le strutture della Società, come indicato dall'ANAC nel PNA 2016, nelle linee guida del 28 dicembre 2016 e ribadito nei successivi aggiornamenti. Il Consiglio di Amministrazione di I.TER s.c.r.l. nella seduta del 11/06/2019 ha nominato il Direttore, la dottoressa Maria Lucia Pilutti, il quale - a seguito di procura del 19/06/2019 registrata a Udine n.482 serie 1T - ricopre, tra l'altro, il ruolo Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Riguardo all'assolvimento di ciascun obbligo di pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013 e s.m.i sul sito web della Società, è dato conto nella griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di I.TER s.c.r.l., di cui all'Allegato 4 al presente documento, che riporta nella colonna "note" eventuali riferimenti puntuali circa l'adempimento di ciascun obbligo di pubblicazione.

7. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PTPCT

La responsabilità del monitoraggio è allo stato attuale assegnata al Direttore, quale RPCT, che è responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale;

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è tenuto a riportare al Consiglio di Amministrazione attraverso la compilazione della relazione annuale l'evidenza delle risultanze di attività di audit promosse dallo stesso durante l'anno solare.

Tale relazione verrà poi pubblicata sul sito web istituzionale, come previsto dalle norme.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 di I.TER s.c.r.l. ed i relativi allegati, parti integranti del Piano stesso, entra in vigore dalla data della sua approvazione e viene pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale www.iter.pnud.camcom.it nel rispetto della normativa vigente.